Il giornale del mattino

Tommaso — 31 ottobre 2026

Inflazione al 5,4% e crescita ferma: il doppio segnale dell’Istat

ATTUALITÀ · 1 / 10

RIELABORAZIONE CON IA · FONTI PUBBLICHE CONSULTATE

Il 30 ottobre l’Istat ha diffuso due stime preliminari che, lette insieme, descrivono un passaggio difficile per l’economia italiana. Nel terzo trimestre del 2026 il prodotto interno lordo è rimasto invariato rispetto ai tre mesi precedenti; rispetto allo stesso periodo del 2025 è cresciuto dello 0,8%. Nello stesso tempo l’inflazione di ottobre è salita al 5,4% annuo, contro il 4,2% di settembre. Non sono dati definitivi: l’Istat potrà rivederli con le successive pubblicazioni.

La spinta maggiore viene dall’energia. I beni energetici, secondo le stime, costano il 31,4% in più rispetto a un anno fa, mentre per quelli regolamentati l’aumento arriva al 59,5%. Anche gli alimentari non lavorati accelerano al 7,5%. L’indice del cosiddetto carrello della spesa cresce invece del 2,5%. Queste percentuali misurano categorie differenti: non significano che ogni famiglia subisca esattamente lo stesso rincaro.

La stagnazione trimestrale del PIL nasconde andamenti diversi: servizi e agricoltura hanno dato un contributo positivo, l’industria è arretrata; la domanda interna ha compensato il contributo negativo degli scambi con l’estero. Il dato acquisito di crescita per l’intero 2026 è dello 0,8%, nell’ipotesi che l’attività economica non cambi nell’ultimo trimestre.

Il punto sociale è il rapporto tra prezzi e stipendi. L’Istat ha rilevato per settembre un aumento delle retribuzioni contrattuali del 2,5% rispetto a un anno prima: meno dell’inflazione. Non tutti i redditi e le spese seguono la stessa dinamica, ma la pressione sul potere d’acquisto è concreta. Nei prossimi mesi saranno importanti la durata del caro energia, l’evoluzione dei salari e l’effettiva capacità delle misure pubbliche di sostenere famiglie e imprese.

Fonti e approfondimenti

ANSA / Istat, 30 ottobre 2026: https://www.ansa.it/sito/notizie/economia/pmi/2026/10/30/istat-linflazione-ad-ottobre-sale-al-54i.-il-pil-e-fermo-nel-terzo-trimestre_18189111-ab4d-47c1-aa50-a880181f4b6b.html

← Torna all’indice · Articolo successivo →

Sciopero generale, cortei in decine di città: partecipazione e tensioni

ATTUALITÀ · 2 / 10

RIELABORAZIONE CON IA · FONTI PUBBLICHE CONSULTATE

Venerdì 30 ottobre l’Italia ha vissuto una giornata di sciopero generale e manifestazioni promossa dall’Unione sindacale di base. Lavoratori, studenti, pensionati e diversi movimenti sono scesi in piazza per protestare contro il costo della vita, la precarietà, le spese militari e il traffico di armamenti. Le manifestazioni si sono svolte in molte città, con iniziative anche nei porti. La giornata si inserisce in una mobilitazione più ampia che ha coinvolto lavoratori portuali di altri paesi

europei.

La partecipazione è oggetto di stime discordanti. Gli organizzatori hanno parlato di oltre un milione di persone, mentre il Viminale ne ha conteggiate circa 255 mila. Sono cifre prodotte con metodi e interessi differenti: non vanno presentate come un unico dato verificato. In diverse piazze i cortei si sono svolti pacificamente. A Roma e Torino, invece, in alcuni momenti ci sono stati lanci di oggetti, interventi delle forze dell'ordine e impiego di idranti. Sono stati segnalati anche episodi di tensione a Mestre e Vicenza.

A Milano un corteo ha percorso un tratto della tangenziale est già chiuso al traffico. A Genova e in altri scali la protesta ha richiamato l'attenzione sui carichi militari e sulla sicurezza dei marittimi nelle zone di guerra. Il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi ha rivendicato la tutela del diritto a manifestare e la necessità di isolare le condotte violente.

La distinzione da tenere è tra le ragioni politiche e sindacali della mobilitazione, il comportamento della maggioranza dei partecipanti e gli episodi di violenza attribuiti a gruppi specifici. La protesta pone anche una domanda di politica economica: come distribuire le risorse pubbliche tra servizi, salari, sicurezza e difesa in una fase di inflazione elevata?

Fonti e approfondimenti

ANSA, 30 ottobre 2026: https://www.ansa.it/sito/notizie/cronaca/2026/10/30/cortei-di-studenti-e-lavoratori-in-60-citta-tensioni-a-roma-e-torino_a01576fd-7a47-4585-8b60-c9e676a5c213.html • Reuters, 30 ottobre 2026: https://www.reuters.com/world/mass-protests-sweep-italy-during-nationwide-strike-2026-10-30/

← Torna all'indice · Articolo successivo →

Manovra: pensioni, Irpef e banche nel testo di 157 articoli

ATTUALITÀ · 3 / 10

RIELABORAZIONE CON IA · FONTI PUBBLICHE CONSULTATE

Il 30 ottobre il Ministero dell'Economia ha comunicato che il disegno di legge di bilancio è stato bollinato dalla Ragioneria generale dello Stato e trasmesso alla Presidenza del Consiglio per il successivo iter. Il testo conta 157 articoli. È un passaggio formale importante, ma non equivale all'approvazione definitiva: il Parlamento potrà esaminarlo e modificarlo. Alcune misure incidono direttamente su redditi, pensioni e investimenti.

Tra i contenuti riportati dall'ANSA c'è la riduzione al 33% della seconda aliquota Irpef per i redditi fino a 55 mila euro. Per le pensioni, la rivalutazione integrale viene prevista fino a quattro volte il trattamento minimo Inps, indicato in 611,85 euro; oltre quella soglia la percentuale di adeguamento diminuisce per fasce. È un tema delicato soprattutto quando l'inflazione torna a salire, perché la rivalutazione serve a limitare la perdita di potere d'acquisto degli assegni.

Il testo prevede anche il raddoppio dell'imposta sulle transazioni finanziarie, detta Tobin tax, e un incremento della tassazione sul settore bancario. Il confronto tra governo e banche è emerso apertamente durante la Giornata del Risparmio. Il ministro Giancarlo Giorgetti ha ricordato gli aiuti pubblici ricevuti dagli istituti negli anni precedenti; rappresentanti del sistema bancario e delle fondazioni hanno contestato la concentrazione del carico fiscale sul comparto e i possibili effetti sulle loro attività.

Il quadro resta in evoluzione. Una norma presente nel disegno di legge può cambiare durante l’esame parlamentare e richiedere decreti attuativi. Per capire l’effetto effettivo sulle persone sarà necessario leggere il testo finale, non solo gli annunci, e confrontare gli eventuali benefici fiscali con l’andamento dei prezzi.

Fonti e approfondimenti

ANSA, testo della manovra, 30 ottobre 2026: https://www.ansa.it/sito/notizie/economia/2026/10/30/mef-manovra-bollinata-il-testo-inviato-a-palazzo-chigi_a2553a3a-6200-46b4-bebd-ed940ffd56e8.html • ANSA, confronto governo-banche, 30 ottobre 2026: https://www.ansa.it/sito/notizie/economia/2026/10/30/scontro-aperto-fra-governo-e-banche-sulle-tasse-in-manovra_b8e528d1-757f-407a-a8e6-28d1bea461ad.html

← Torna all’indice · Articolo successivo →

Sanità nella legge di bilancio: più risorse annunciate, ma il confronto resta aperto

ATTUALITÀ · 4 / 10

RIELABORAZIONE CON IA · FONTI PUBBLICHE CONSULTATE

Il governo presenta la manovra 2027 come un rafforzamento del Servizio sanitario nazionale. Secondo le cifre illustrate il 30 ottobre, il Fondo sanitario nazionale aumenterebbe di 3,4 miliardi di euro, raggiungendo 146,3 miliardi nel 2027. A questi stanziamenti l’esecutivo affianca 1,6 miliardi per un nuovo voucher sanitario destinato a una parte degli ultrasettantacinquenni. Sono misure contenute nel percorso della legge di bilancio, non ancora un risultato operativo nei servizi.

Il voucher annunciato sarebbe di 300 euro per persone con più di 75 anni e una pensione entro una soglia di 28 mila euro annui. Potrebbe essere impiegato per farmaci, visite specialistiche e spese sanitarie non coperte dal servizio pubblico. Il governo indica circa 5,5 milioni di potenziali beneficiari. Una quota dei nuovi fondi viene inoltre destinata agli stipendi del personale medico dei pronto soccorso.

Il ministro della Salute Orazio Schillaci sostiene che le risorse ci siano e che la sfida sia spenderle bene. Opposizioni e sindacati medici esprimono una valutazione diversa: contestano il modo in cui le somme vengono conteggiate e temono che gli aumenti non si traducano in servizi pubblici più accessibili, tempi di attesa inferiori o assunzioni sufficienti. Sono posizioni politiche e sindacali attribuite ai rispettivi protagonisti, non una conclusione già dimostrata.

Per giudicare l’impatto reale della manovra sarà utile osservare almeno tre indicatori: quanti fondi arrivano effettivamente alle aziende sanitarie, quante prestazioni aggiuntive vengono erogate e se cambia il personale disponibile. Un incremento nominale del finanziamento, in un contesto di prezzi e costi energetici crescenti, non equivale automaticamente a un aumento proporzionale della capacità di cura.

Fonti e approfondimenti

ANSA, 30 ottobre 2026: https://www.ansa.it/canale_saluteebenessere/notizie/sanita/2026/10/30/piu-fondi-alla-sanita-sindacati-scettici-solo-sulla-carta_2957a2c7-5aeb-4cb8-8560-6d74325238b2.html

← Torna all’indice · Articolo successivo →

Ucraina: approvata negli Stati Uniti la vendita di nuovi missili Patriot

ATTUALITÀ · 5 / 10

RIELABORAZIONE CON IA · TRADOTTO DALL'INGLESE CON IA (rielaborazione, non traduzione letterale) · FONTI PUBBLICHE CONSULTATE

Gli Stati Uniti hanno approvato il 30 ottobre una proposta di vendita all'Ucraina di 500 intercettori Patriot PAC-3 per un valore stimato di 2,1 miliardi di dollari. Il via libera del Dipartimento di Stato è una decisione amministrativa e politica rilevante, ma non significa che i missili siano già disponibili o in viaggio. Secondo Reuters e Associated Press, la produzione prevista potrebbe spostare le consegne verso i primi anni Trenta, mentre Kyiv ha bisogno di difese aeree subito.

I Patriot sono sistemi impiegati per intercettare missili e altre minacce in volo. L'Ucraina li considera essenziali per proteggere città, infrastrutture energetiche e civili dagli attacchi russi. La nuova operazione dovrebbe essere sostenuta con fondi ucraini e contributi di alleati come Canada, Germania e Norvegia, senza un finanziamento diretto statunitense secondo quanto riportato da AP. Kyiv chiede una soluzione più rapida, anche attraverso trasferimenti dalle scorte esistenti.

L'annuncio arriva dopo attacchi particolarmente gravi. Il 29 ottobre un drone russo ha colpito una piattaforma ferroviaria affollata a Dnipro; le autorità ucraine hanno riferito numerose vittime e feriti. Altri bombardamenti hanno interessato varie città. Mosca nega di prendere di mira deliberatamente i civili, ma gli effetti documentati degli attacchi sui luoghi abitati sono evidenti.

La notizia mostra il divario tra decisione politica e capacità industriale: autorizzare una vendita non produce immediatamente intercettori. Contano le linee di produzione, la disponibilità di scorte e la scelta dei paesi alleati di anticipare materiali già pronti. Intanto proseguono i tentativi diplomatici, senza che vi sia ancora un cessate il fuoco generale.

Fonti e approfondimenti

Reuters, 30 ottobre 2026: https://www.reuters.com/business/aerospace-defense/us-approves-21-billion-patriot-missile-sale-ukraine-2026-10-30/ • Associated Press, 30 ottobre 2026: https://apnews.com/article/3016a2a6fc0088017478aabeebe75e81 • Reuters, attacchi del 29 ottobre 2026: https://www.reuters.com/world/europe/russian-drone-attack-train-station-kills-13-ukraines-dnipro-2026-10-29/

← Torna all'indice · Articolo successivo →

Unione europea e Canada lanciano un'alleanza più stretta

ATTUALITÀ · 6 / 10

RIELABORAZIONE CON IA · TRADOTTO DALL'INGLESE CON IA (rielaborazione, non traduzione letterale) · FONTI PUBBLICHE CONSULTATE

Il vertice tra Unione europea e Canada, svolto a Montréal il 29 e 30 ottobre, si è concluso con il lancio dell'«Alliance for the Future». La dichiarazione congiunta indica un progetto di collaborazione più intensa su commercio, tecnologia, energia, materie prime strategiche, sicurezza e scambi tra cittadini. I leader hanno deciso di definire entro il vertice del 2027 una forma di associazione più stretta, senza una piena adesione del Canada all'Unione.

Il primo ministro canadese Mark Carney e la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen hanno discusso anche la possibilità di un rapporto definito «membro associato». L’espressione, tuttavia, non compare nella dichiarazione finale e non corrisponde oggi a uno status giuridico stabilito dai trattati. Alcuni Stati membri europei sono contrari a usare questa formula prima di averne definito contenuti e conseguenze.

Tra i risultati concreti figurano passi avanti sul commercio digitale e l’accesso del Canada alle infrastrutture europee di supercalcolo. L’alleanza vuole inoltre rendere più sicure le catene di approvvigionamento di minerali critici e favorire cooperazione nella ricerca e nell’intelligenza artificiale. Le parti ribadiscono il sostegno all’Ucraina e una visione condivisa di sicurezza internazionale, anche nell’Artico.

Perché è importante? Il Canada cerca di diversificare i propri rapporti economici e ridurre la dipendenza dagli Stati Uniti; l’Europa cerca partner affidabili per energia, tecnologie e materie prime. La firma di una dichiarazione politica non elimina automaticamente dazi, regole o ostacoli commerciali: il valore dell’accordo si misurerà nei successivi atti concreti e nelle ratifiche necessarie.

Fonti e approfondimenti

Consiglio dell’Unione europea, risultati del vertice, 30 ottobre 2026: https://www.consilium.europa.eu/en/meetings/international-summit/2026/10/29-30/ • Reuters, 30 ottobre 2026: https://www.reuters.com/world/eu-canada-define-ever-closer-association-by-2027-summit-2026-10-30/

← Torna all’indice · Articolo successivo →

Regolare le emozioni non ha un unico segnale cerebrale

RICERCA E PSICOLOGIA · 7 / 10

RIELABORAZIONE CON IA · TRADOTTO DALL’INGLESE CON IA (rielaborazione, non traduzione letterale) · FONTI PUBBLICHE CONSULTATE

Una ricerca pubblicata su Nature il 28 ottobre mette in discussione un’idea diffusa nelle neuroscienze della regolazione emotiva: che esista un indicatore neurale semplice e condiviso della capacità individuale di modificare le proprie emozioni. Lo studio riguarda la rivalutazione cognitiva, cioè il tentativo di cambiare il significato attribuito a una situazione per modificarne l’impatto affettivo. È una strategia molto studiata anche in psicoterapia, ma la sua misura non è affatto banale.

Il gruppo di ricerca ha riunito 40 dataset di risonanza magnetica funzionale relativi a 2.175 partecipanti, seguendo un piano preregistrato. Ha confrontato tre famiglie di indicatori: questionari sulle abilità abituali, valutazioni emotive durante compiti sperimentali e riduzione dell’attività dell’amigdala. Questi indicatori non sono risultati riconducibili a un unico nucleo comune. Inoltre non è emersa l’associazione attesa con i classici circuiti prefrontali spesso interpretati come marcatori della capacità di regolazione.

Non significa che la rivalutazione cognitiva sia inutile, né che la corteccia prefrontale non partecipi ai processi regolatori. Significa piuttosto che il passaggio da una misura sperimentale a un tratto stabile della persona è più incerto di quanto alcune interpretazioni lascino intendere. Un compito di laboratorio, un’autovalutazione e un cambiamento di segnale cerebrale possono descrivere aspetti

diversi di un fenomeno complesso.

Per la clinica e per la ricerca il messaggio è metodologico: bisogna evitare di trasformare una singola attivazione cerebrale in una misura diretta della competenza emotiva. Contano contesto, strategie adottate, obiettivi, qualità degli strumenti e convergenza tra misure. Lo studio offre soprattutto un invito a costruire modelli più articolati e verificabili.

Fonti e approfondimenti

Nature, studio originale, 28 ottobre 2026: https://www.nature.com/articles/s41586-026-11203-1

← Torna all’indice · Articolo successivo →

Quando i chatbot offrono supporto emotivo: una prova sui dilemmi etici

RICERCA E PSICOLOGIA · 8 / 10

RIELABORAZIONE CON IA · TRADOTTO DALL’INGLESE CON IA (rielaborazione, non traduzione letterale) · FONTI PUBBLICHE CONSULTATE

Il 28 ottobre la rivista npj Mental Health Research ha pubblicato una breve comunicazione dedicata al comportamento dei modelli linguistici in situazioni di supporto psicologico ed emotivo. Gli autori hanno esaminato quattro sistemi — GPT-4o, Claude 3.5 Sonnet, Llama 3.3 70B e DeepSeek R1 — usando una scala di valutazione delle risposte terapeutiche chiamata AI Therapeutic Response Scale. L’obiettivo non era dimostrare che un chatbot possa sostituire un terapeuta, ma studiare come risponde a scenari che presentano difficoltà etiche.

Le interazioni in ambito psicologico non richiedono soltanto risposte fluenti e rassicuranti. Possono coinvolgere autonomia, riservatezza, confini della relazione, gestione del rischio, riconoscimento dei limiti e capacità di non dare indicazioni inappropriate. Un sistema può formulare frasi plausibili senza comprendere il contesto clinico e senza avere le responsabilità di un professionista. È per questo che una valutazione centrata soltanto sulla gradevolezza del testo sarebbe insufficiente.

Il lavoro riguarda modelli e versioni specifiche, osservati in condizioni di test. Non permette di dedurre automaticamente come si comportino versioni successive, né di stimare l’efficacia clinica nel mondo reale. Inoltre una prova con scenari strutturati non equivale a un follow-up su pazienti o a una valutazione degli esiti terapeutici. Le conclusioni devono restare circoscritte alle misure utilizzate.

La questione pratica è distinguere l’uso dell’IA per informazione e orientamento dall’uso come interlocutore in situazioni di vulnerabilità. Servono valutazioni indipendenti, trasparenza sulle prestazioni, protezione dei dati e percorsi di escalation verso esseri umani quando il rischio lo richiede. Per gli psicologi è un tema di alfabetizzazione professionale prima ancora che di scelta tecnologica.

Fonti e approfondimenti

npj Mental Health Research, studio originale, 28 ottobre 2026: https://www.nature.com/articles/s44184-026-00255-w

← Torna all’indice · Articolo successivo →

L’IA può migliorare la prestazione e indebolire l’apprendimento?

RICERCA E TECNOLOGIA · 9 / 10

RIELABORAZIONE CON IA · TRADOTTO DALL’INGLESE CON IA (rielaborazione, non traduzione letterale) · FONTI PUBBLICHE CONSULTATE

Un articolo di prospettiva pubblicato il 30 ottobre su Communications Psychology propone di leggere il rapporto tra esseri umani e intelligenza artificiale attraverso la metacognizione: la capacità di monitorare ciò che sappiamo, riconoscere incertezze e decidere quando verificare o cambiare strategia. Il problema è concreto. Un assistente generativo può aiutarci a completare più velocemente un compito, ma il risultato finale non dice da solo quanto abbiamo davvero compreso.

Gli autori richiamano evidenze secondo cui un aiuto molto fluido e apparentemente trasparente può ridurre l’elaborazione profonda necessaria a un apprendimento durevole. Se una risposta arriva già ben formulata, può diventare più facile accettarla senza interrogarsi sui passaggi, sulle alternative e sugli errori. Questo rischio riguarda studio, lavoro e ricerca: non implica che l’IA produca sempre un peggioramento, ma che la qualità della collaborazione dipende anche dal modo in cui viene progettata.

L’articolo è una prospettiva teorica, non un nuovo esperimento che quantifica un effetto unico. La sua utilità è mettere a fuoco una distinzione: efficienza immediata e sviluppo di competenze sono obiettivi collegati, ma non coincidenti. Un buon supporto dovrebbe poter suggerire domande, offrire feedback e rendere visibili i limiti invece di sostituire sempre il ragionamento dell’utente.

Per la formazione professionale questo significa usare l’IA anche come strumento di confronto critico: chiedere spiegazioni, verificare le fonti, ricostruire i passaggi senza aiuto e valutare ciò che si è realmente imparato. La domanda non è soltanto se la macchina produce una risposta corretta, ma quale ruolo rimane alla persona nella costruzione del proprio giudizio.

Fonti e approfondimenti

Communications Psychology, prospettiva originale, 30 ottobre 2026: https://www.nature.com/articles/s44271-026-00548-y

← Torna all’indice · Articolo successivo →

Un modello di IA per analizzare 500 milioni di collisioni tra particelle

RICERCA E TECNOLOGIA · 10 / 10

RIELABORAZIONE CON IA · TRADOTTO DALL’INGLESE CON IA (rielaborazione, non traduzione letterale) · FONTI PUBBLICHE CONSULTATE

Il 29 ottobre Nature Machine Intelligence ha pubblicato uno studio su EVENET, un modello di base sviluppato per l’analisi dei dati prodotti dagli acceleratori di particelle. Invece di costruire un algoritmo separato per ogni domanda sperimentale, i ricercatori hanno provato a insegnare a un’unica architettura una rappresentazione riutilizzabile degli eventi. L’addestramento ha utilizzato 500 milioni di collisioni simulate, combinando apprendimento autosupervisionato e informazioni fisiche note.

Nei grandi acceleratori i rivelatori osservano molte tracce e segnali, da cui gli scienziati cercano di ricostruire cosa sia accaduto durante una collisione. I dati sono enormi, complessi e spesso

incompleti. EVENET tratta ogni evento come un insieme di oggetti fisici e adatta la rappresentazione a compiti diversi: classificare processi, ricostruire particelle non osservate, cercare segnali rari e misurare caratteristiche di interesse.

Secondo gli autori, nei test riportati il modello ha eguagliato o superato diversi metodi specialistici, soprattutto quando i dati disponibili per un compito erano pochi. Un passaggio significativo è la verifica su dati sperimentali aperti dell’esperimento CMS: il sistema ha identificato nuovamente un segnale già noto, quello del mesone upsilon. Non è quindi la scoperta di una nuova particella, ma una dimostrazione di trasferimento dal mondo simulato a dati reali.

Il risultato è interessante anche oltre la fisica. Mostra una strada per costruire strumenti generali in domini scientifici dove ogni analisi richiede oggi molto lavoro su misura. Restano da valutare costi di addestramento, robustezza su dati diversi e vantaggi nei contesti operativi. La lezione è che un modello di base può diventare infrastruttura di ricerca, non soltanto un sistema che genera testo.

Fonti e approfondimenti

Nature Machine Intelligence, studio originale open access, 29 ottobre 2026: https://www.nature.com/articles/s42256-026-01322-9

← Torna all’indice